

Il restyling del Dondolo con soldi a tassi usurari?



* SALE. EX GESTORE ACCUSA CHI GLI DIEDE DENARO*

Silvana Mossano

È tutto fuor che gloriosa la storia che il night «Dondolo» di Sale ha da raccontare. Nel 2001 fu danneggiato da un rogo che, da subito, fu fortemente sospettato di origine dolosa. E, poco dopo, venne fuori che rientrava in una filiera di locali notturni in cui prosperava l'affaire prostituzione. Rinacque, poi, con l'afflusso di denaro fresco. Ma, a distanza di una dozzina d'anni, emerge un nuovo capitolo, raccontato al processo in cui è imputato l'alessandrino Giovanni Buttà, 53 anni, difeso da Tino Gogolino e Giuseppe Cormaio, e chiamato a rispondere di usura. Secondo l'accusa, Buttà, in passato dipendente delle Poste, dopo aver prestato dei soldi, molti soldi, al nuovo titolare del Dondolo per consentirgli di sistemare il night, ne avrebbe preteso la restituzione a tassi ritenuti usurari. Accusa che l'imputato, non nuovo peraltro al coinvolgimento in vicende di analoga matrice, respinge. Sul caso del «Dondolo» si è iniziato l'approfondimento processuale con l'esame di un testimone che ha riferito di essere a conoscenza delle vicissitudini del night fin da quando era finito in fiamme. «Buttà - ha spiegato il teste - aveva dato dei soldi alla titolare dell'epoca, ma poi era saltato l'accordo sullo staff che avrebbe dovuto lavorare nel locale». Era quindi subentrato un nuovo gestore, oggi parte lesa e voce d'accusa nel processo: «Anche a lui Buttà diede soldi, tra 400 e 500 mila euro che, però, il titolare non riuscì a restituire. Quindi si rivolse a me per un aiuto. Io lo misi in contatto con un imprenditore mio amico, che si impegnò a dargli 40 mila euro subito, più altre tranches di 20 mila fino a un massimo di 300 mila. Così: senza interessi, per puro spirito filantropico» ha precisato il testimone, ma ha aggiunto che, quando venne a sapere che il beneficiario dei soldi aveva mentito sull'entità della sua reale esposizione debitoria, consigliò egli stesso all'imprenditore di interrompere il finanziamento. Per la difesa questo episodio dimostra che l'uomo, che oggi si dichiara vittima di usura, non sarebbe affidabile, perché anche con altri mentì. Sarà egli stesso a raccontare la propria versione il 2 aprile prossimo.[s. m.].